

Sassamon 12 genn. 1617. Val di Renno a Novenna 12 febr. 1617. Bregaglia 11 marzo 1617. Schiappina 28 marzo 1617. Bergogno 30 marzo 1617.

Mori il Padavino in patria nel 1639, essendogli stato sostituito a gran cancelliere nel 25 maggio di quell'anno Marco Ottobon. Per li suoi funerali si trova alle stampe: *In parentalibus Jo. Baptistae Padavini Venetiarum magni cancellarii epicedium coram principe et senatu in regia D. Marci basilica a Christophoro Finotto I. V. D. dictum anno MDCXXXIX, VII cal. iunias. Venetiis ex typ. ducali Pinelliana, MDCXXXIX, 4.to.* Il Finotti rammenta tutte le imprese del Padavino, e prova essere bene adattato il motto PER VARIOS CASVS sovrapposto allo stemma di sua famiglia, rappresentante uno scudo con sei fascie gialle ed azzurre di colori opposti, caricate di un leone rosso in piedi, imperciocchè superati varii disastri pervenne alla suprema carica dell'ordine cittadino.

Fra gli storici che parlano di lui veggansi il Morosini (Hist. Venet. lib. XV, 187, XVI, 279-285-286-287-288-289-290-315-316, lib. XVII, 369-375-382-383-384, lib. XVIII, 395). Giannantonio Ridolfi Sforza (Vita Jacobi Foscareni ec. pag. 101. Venetiis 1623, 4.to). Il Nani (Storia Veneta lib. II, 103-104, lib. III, 159-160). Il Pasquali nel libro *Caroli Paschali regis in sacro consistorio consiliarii Legatio Rhaetica (Parisiis 1620)* pag. 7 tergo, 36-37-37 tergo. Il Sarpi (Storia particolare delle cose passate tra il sommo Pontefice Paolo V, e la repubb. di Venexia negli anni 1605-1606-1607, pag. 104-105-107-129, ed. Helm. 1740, fol. t. I.). Il Vianoli (Storia Veneta, t. II, 372-380-438-439-449). Il Laugier (Storia Veneta t. X, pag. 495-497-521, t. XI, pag. 100-101). Il Vicquefort (L'ambassadeur, pag. 409, vol. I. edit. 1730). Il Foscarini (Letteratura Veneziana, pag. 104, nota 280, pag. 399, nota 200). Il Zucchini (Cronaca Veneta, vol. I. pag. 308), il quale nella serie dei cancellieri malamente pone la elezione del Padavino nel 1637. Al Padavino Scipione di Manzano dedicava: *I tre primi canti del Dandolo* (Venezia 1594, 4.to) pregandolo per le molte grazie ricevute come segretario di Senato e cancelliere di Sua Serenità a presentare in nome del Manzano il detto libro al doge. E Antonio de Episcopis a pag. 138

del *Racemus Crystallinus (Venetiis 1645, 4.to)*, ha un anagramma sulle parole: *Joannes Baptista Padavinus cancellarius venetiarum*, cioè: *Nova et celsa vina in plena nupta Racemus risu iis dabit*, e in un epigramma dà la spiegazione dell'anagramma.

Prima di compiere quest'articolo, osservo essere con lode nominato un *Giambatista Padavino* nella Raccolta seguente: *Componimenti in lode dell'illustriss. sig. Bertucci Contarini Luogotenente Generale della Patria del Friuli del sig. Liberal Mottense di Pordenone. Con licenza de' Superiori. In Udine 1619 appresso Pietro Lorio*; e precisamente nell'inserto *Portuno Panegirico di Liberal Mottense in occasione del passaggio che fece l'illustriss. sig. Bertucci Contarini per Pordenone mentre andava al Reggimento della Patria del Friuli e fu alloggiato dal sig. Gio. Batta Padavin*. I versi son questi:

- » Ma più il tuo Patavin devoto, e fido
- » Ti pregia, e honora, e i tuoi gran fatti accoglie,
- » E a memoria immortal li porge al mondo.
- » Quel Patavin cui le Grazie a gara
- » D'immortali corimbi ornan la fronte
- » Ch'è di gratie e di doni alto orizzonte.

Ora, oltre il nostro *Giambatista* gran cancelliere viveva contemporaneo un altro *Giambatista Padavin* figlio di messer Gasparo nato in Pordenone e ivi battezzato nel 16 agosto 1579, siccome ne avvisa il nobile sig. Pietro di Montereale Mantica sopraindicato; e questi era della antica diversa famiglia, che ho accennata, *Padovan* detta anche *Padavin*, della quale forse sortirono i natali e quell'*Angelo Patavin* latinamente lodato da Emiliano Cimbriaco nelle sue Rapsodie, che fu già vicario del patriarca di Aquileja, come tale ricordato anche dal Sanuto (*Diarii* volume L, pag. 62, anno 1529); ed altri *Padavini* differenti dalla casa del gran cancelliere. Quindi è che resta dubbio quale delli due *Giambatista Padavin* abbia accolto in sua casa il Contarini, e a quale spettò la laude ne' detti carmi contenuta.

E a dir il vero, nel dubbio, io tengo l'opinione del dotto sig. di Montereale Mantica, cioè, che il nostro *Giambatista* (che fu poi gran cancelliere) abbia ricevuto il Contarini, atteso che l'espressioni poetiche surriferite si addicono più a un uom celebre com'era il